



Aree protette
dell'Ossola

Dichiarazione Ambientale EMAS 2019-2022

Aggiornamento 2021

Dati aggiornati al 30/6/2021



L'Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali delle aree protette, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

Il documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di Gestione.

Nella redazione si sono seguiti i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19/12/2018 che modifica l'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i. e, ove applicabili, della Decisione (UE) 2019/61 della commissione del 19/12/2018. In particolare, la Decisione 2019/61, valida per le pubbliche amministrazioni (codice NACE 84), è stata considerata come riferimento per la scelta degli indicatori di prestazione. Eventuali livelli di eccellenza europei applicabili a singoli indicatori sono specificati nel compendio dei dati quantitativi.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale risultano aggiornati al 30/6/2021 (ove non diversamente specificato). L'Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a divulgare gli ulteriori aggiornamenti annuali sul sito istituzionale www.areeprotetteossola.it.

Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali successivi ed a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accredитamento IT - V - 0002)	
N. 421	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 25/11/2021	

SOMMARIO

COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI.....	3
INQUADRAMENTO FAUNISTICO.....	3
MONITORAGGIO ATTIVITÀ AGROPASTORALI	5
MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA.....	5
MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME.....	7
PRODUZIONE RIFIUTI.....	10
MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI.....	10
MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA.....	10
MONITORAGGIO VOLI ALPINI	11
MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	12
RILASCIO NULLA OSTA	12
OCCUPAZIONE SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ.....	13
OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE	14

COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni, aggiornate al 30/6/2021 ove non diversamente specificato, relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte da enti terzi o direttamente dall'Ente di Gestione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Di seguito vengono illustrate le tendenze di alcune delle specie monitorate, ritenute particolarmente significative.

Il Grafico 1 evidenzia la tendenza delle popolazioni di camoscio, stambecco e cervo (esprese come numero di capi/km²). Analogamente al 2019-2020, anche durante l'inverno 2020-2021 non è stato possibile monitorare il settore dell'Alpe Veglia, a causa delle condizioni di innevamento che hanno impedito l'accesso. La stima di densità non è quindi direttamente confrontabile con il dato di due anni fa, ma è confrontabile con quella dello scorso anno. Rispetto al 2019 si osserva un sensibile decremento della densità, in buona parte attribuibile al minor numero di animali adulti (in particolare maschi) osservati e con particolare riferimento al settore di parco corrispondente al settore in sinistra orografica della val Cairasca. Il conteggio della popolazione del Parco dell'Alta Valle Antrona non è stato effettuato a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza COVID-19. Per il camoscio, la densità rilevata nel 2020 sembra suggerire una stabilizzazione del trend, con densità che rimangono comunque sui valori minimi osservati in tutta la serie storica.

Per quanto riguarda il cervo, con 209 capi conteggiati, la popolazione monitorata nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e Devero fa registrare un nuovo record e conferma la tendenza positiva della popolazione.

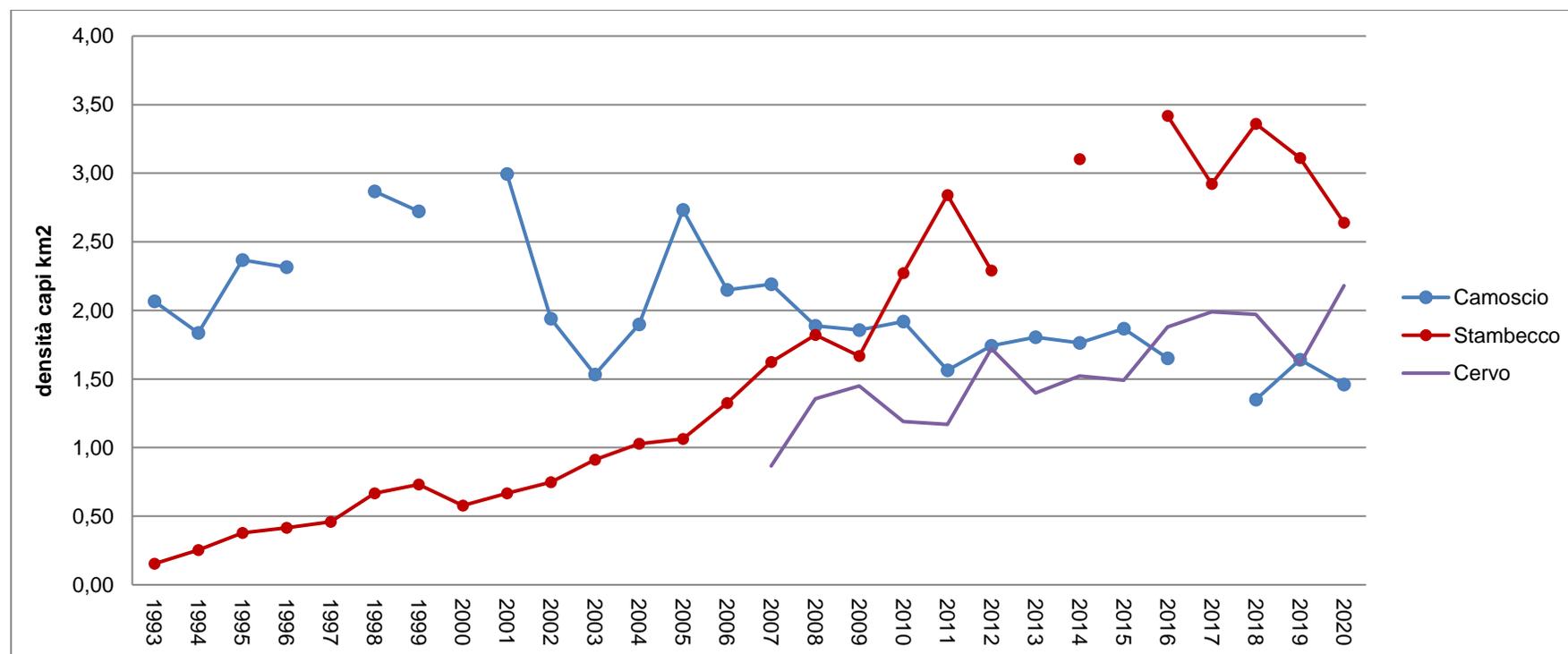


Grafico 1: Densità delle principali specie faunistiche monitorate per km² dell'Alpe Veglia e Devero

Per quanto riguarda il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona le due specie monitorate con una certa regolarità sono stambecco e cervo.

Il conteggio della popolazione di stambecco del Parco dell'Alta Valle Antrona non è stato effettuato a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza COVID-19.

La popolazione di cervi della val Loranco, nel Parco naturale dell'Alta valle Antrona, ha evidenziato un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente, che potrebbe essere ascrivibile alla normale variabilità che caratterizza questi conteggi. Nel settore della Val Troncone, dove lo scorso anno erano stati conteggiati 17 capi, non è stato osservato nessun individuo.

La tendenza delle popolazioni primaverili di fagiano di monte, pernice bianca, francolino di monte e coturnice del Parco Naturale Veglia-Devero (esprese come numero di maschi censiti per km², ad eccezione del Francolino di monte in cui è espressa in termini di n° di maschi censiti per km lineare di percorso effettuato), evidenzia tendenze differenti.

Fagiano di monte

Dopo il minimo osservato nel 2020, nella primavera 2021 si è registrato un incremento del 28% che ha riportato la densità (4.4 m/km²) in linea con i valori medi osservati nel periodo 1997-2020 (4.2 m/km²).

Pernice bianca

Analogamente a quanto osservato per il fagiano di monte anche la pernice bianca ha evidenziato un incremento rispetto al 2020, in questo caso pari al 50%. La densità osservata nel 2021 (4.5 m/km²) è appena inferiore alla media del periodo 1996-2020 (4.7 m/km²).

Coturnice

Rispetto al 2020 è stato osservato un incremento del 25%. La densità rilevata, pari a 1.7 m/km², torna ad essere superiore alla media del periodo 2000-2020 (1.4 m/km²).

Francolino di monte

Questa primavera, lungo i 7 km di transetti utilizzati per monitorare la specie, è stato contattato un solo maschio analogamente agli ultimi due anni.

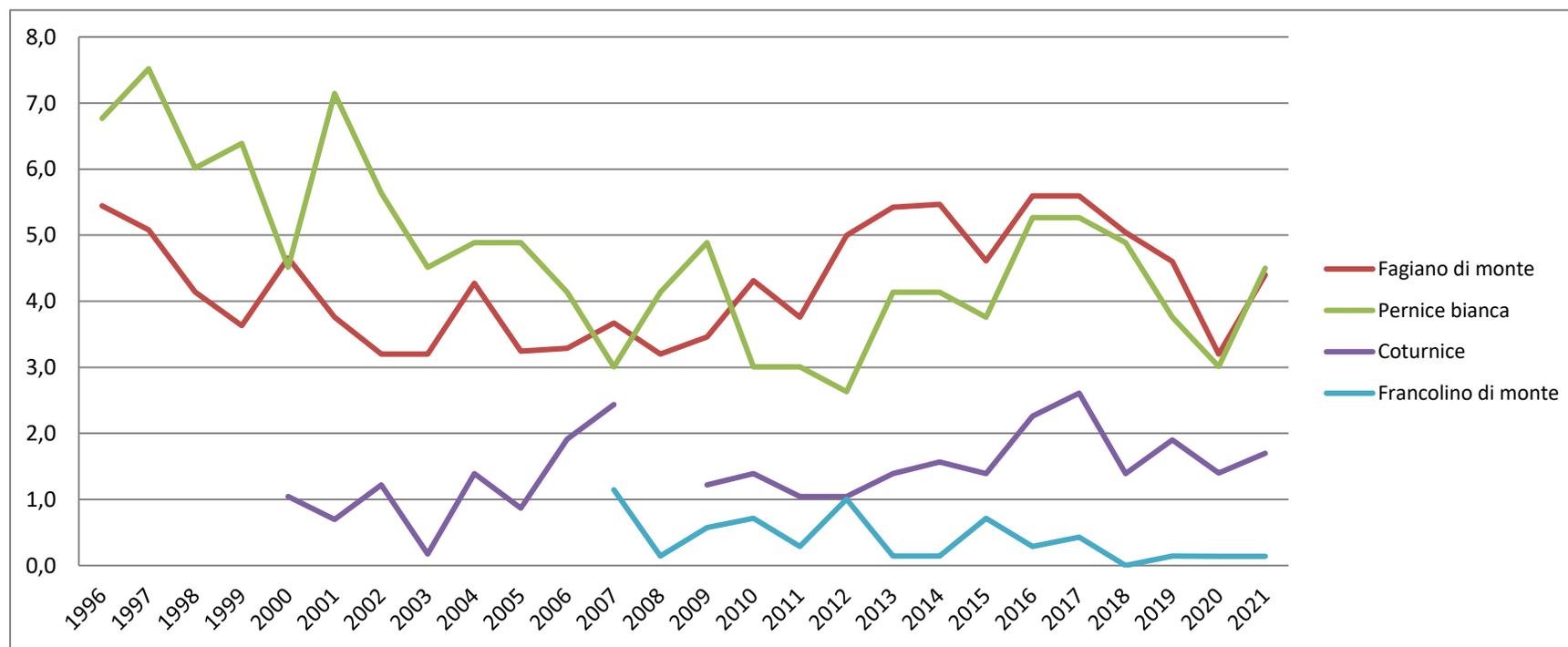


Grafico 2: Densità delle principali specie volatili monitorate per km² dell'Alpe Veglia e Devero e dell'Alta Valle Antrona

MONITORAGGIO ATTIVITÀ AGROPASTORALI

Nell' grafico seguente, sulla base dei dati forniti dai Comuni interessati, viene fornito lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi dell'Alpe Veglia, dell'Alpe Devero e dell'Alta Valle Antrona relativamente al periodo 2019-2021.

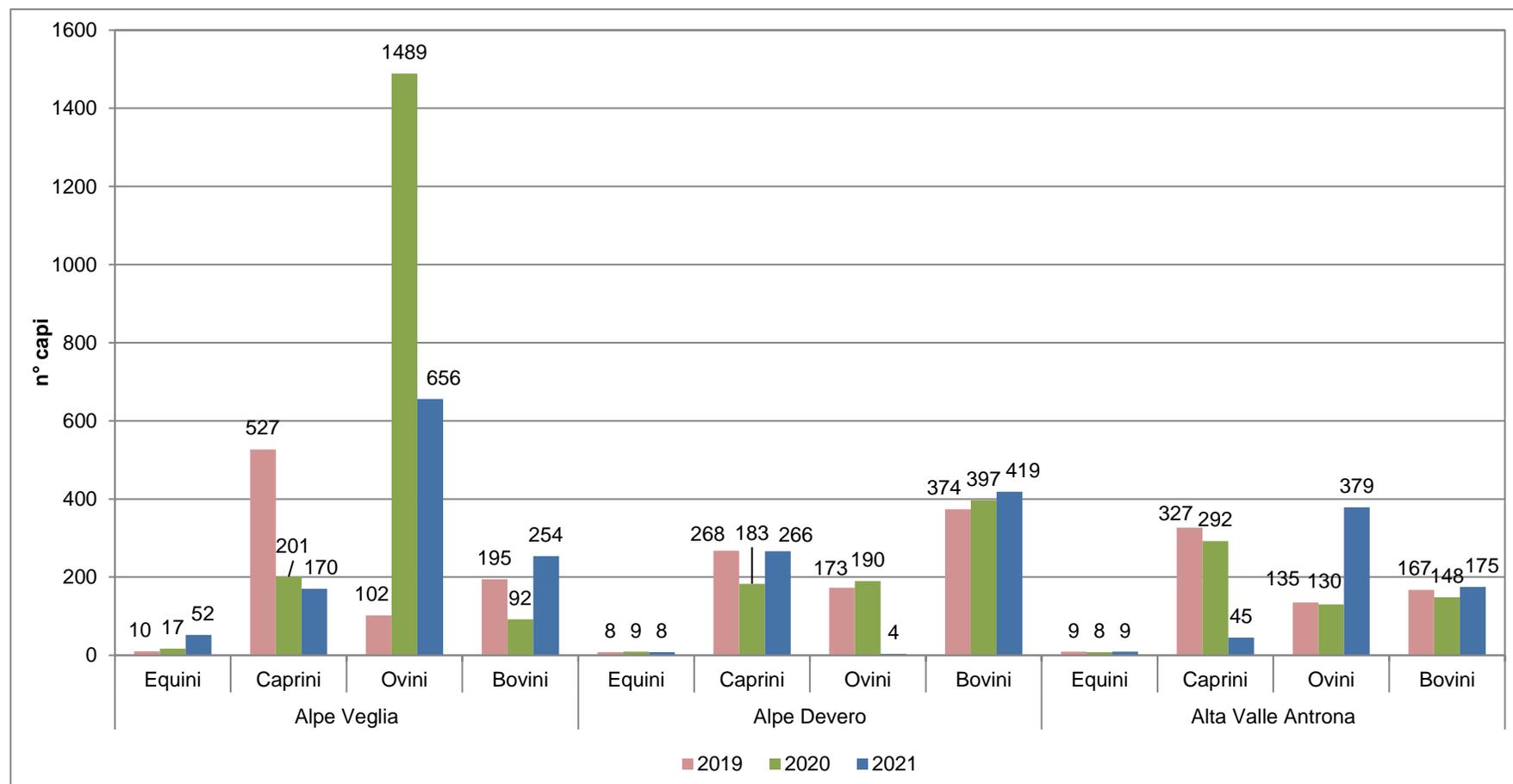


Grafico 3: n° capi monticati presso gli alpeggi dell'Alpe Veglia, Alpe Devero ed Alta Valle Antrona

Si osserva chiaramente che l'area con il maggior numero di capi monticati è l'Alpe Veglia.

MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA

Nei grafici che seguono vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica presso il Centro Visita di Crodo, a cura del personale incaricato della gestione e dell'accoglienza, nel periodo 2019-2021.

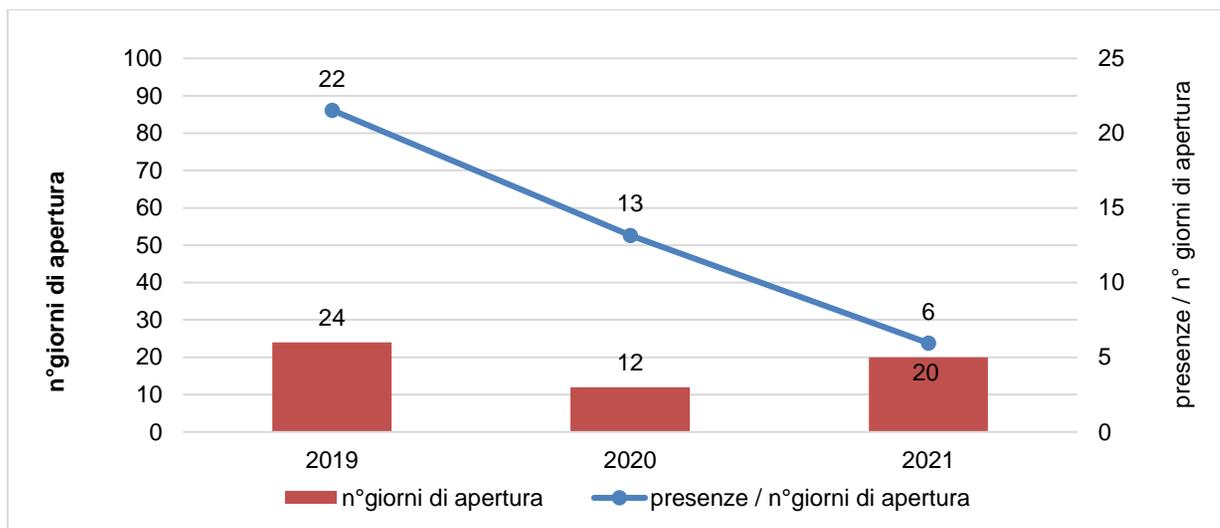


Grafico 4: Andamento delle presenze di turisti rilevate nei giorni di apertura

Il grafico sopra riportato indica il numero di presenze di turisti rilevate presso il centro visita di Crodo, monitorate durante i giorni di apertura. Questi dati mostrano una tendenza altalenante delle presenze nel periodo considerato. Nel 2020, a causa dell'emergenza legata al virus COVID-19, sono calati i giorni di apertura.

Con riferimento ai mesi di maggiore frequentazione turistica (giugno, luglio e agosto) vengono riportate le presenze di turisti registrate, ripartite in valori percentuali.

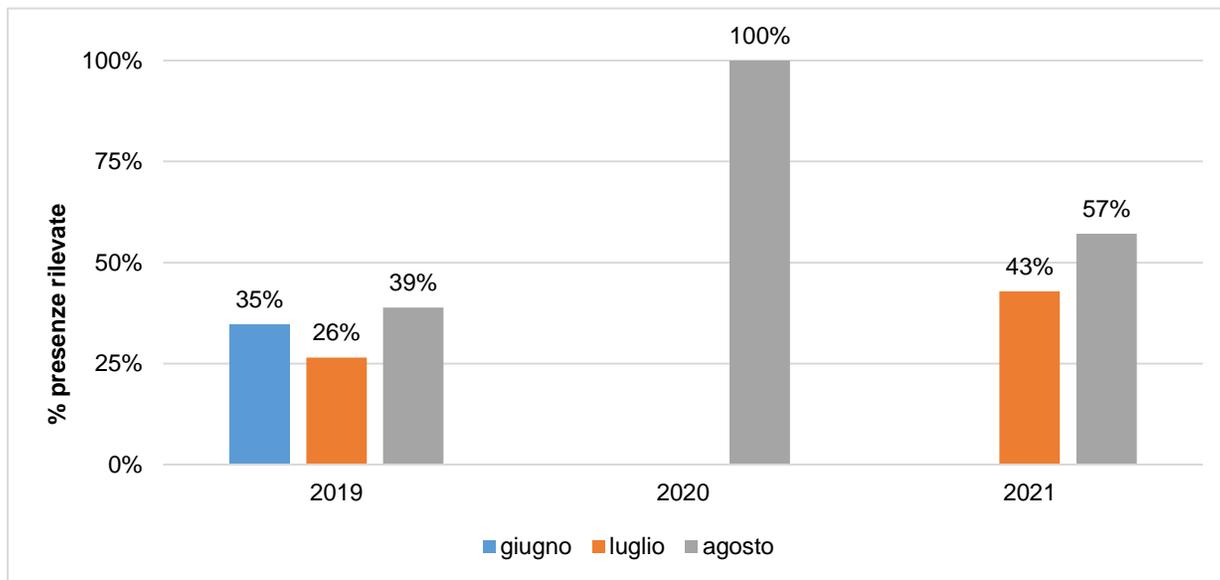


Grafico 5: Andamento frequentazione turistica Centro Visita di Crodo durante stagione estiva

Dal grafico emerge come la maggior parte dell'affluenza di turisti al Centro visita avvenga generalmente durante il mese di agosto, nel 2020 l'attività è stata fortemente condizionata dall'emergenza COVID-19 che ha comportato la mancata apertura nei mesi di giugno e luglio.

In generale, le richieste più frequenti poste al personale incaricato dell'accoglienza riguardano la possibilità di accedere all'area didattica del Centro Visita, la disponibilità di materiale informativo generico ed informazioni su escursioni e ospitalità/aree attrezzate.

MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione.

Non sono disponibili dati relativi agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

Consumi risorse energetiche ed idriche

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di **risorsa energetica** (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2018 – 2021.

Inoltre, nello stesso grafico, si riporta l'indicatore del consumo totale di energia (esclusa quella per autotrazione) espresso in MJ rapportato alla superficie calpestabile degli edifici dell'Ente (pari a 1367 m²).

La Decisione 2019/61 non offre, per questo indicatore settoriale, riferimenti a specifici esempi di eccellenza.

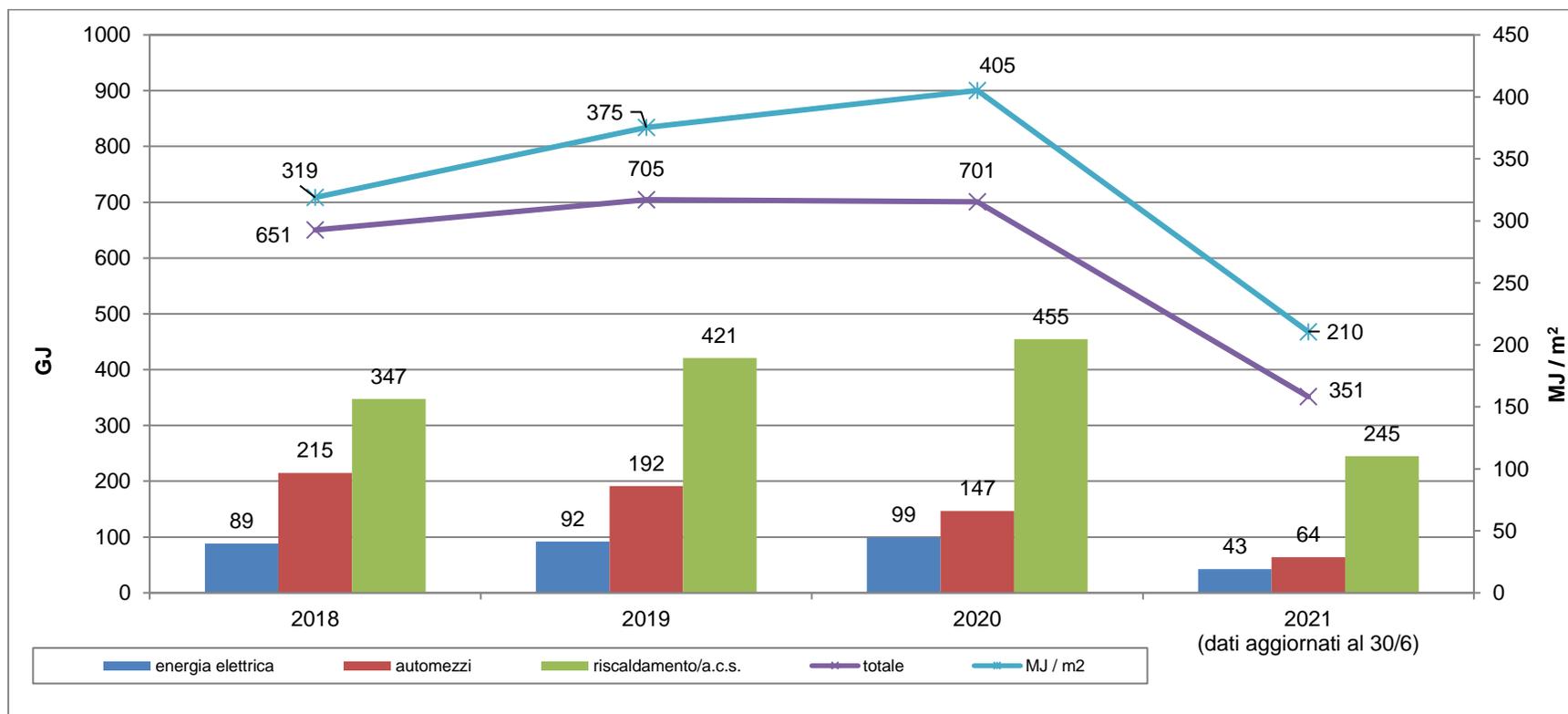


Grafico 6: Andamento consumi totali risorse energetiche

Si segnala che, per via di un errore di rendicontazione, rispetto alla precedente versione della Dichiarazione Ambientale è stato corretto il dato relativo al riscaldamento per gli anni 2018 e 2019. Dal grafico si nota come nel periodo 2018-2020 i valori totali di consumi energetici abbiano registrato un andamento leggermente crescente. Ciò è dovuto alla crescita di consumi associati al riscaldamento degli edifici legata all'andamento climatico della zona, parallelamente si è assistito ad una significativa diminuzione del consumo di carburante per automezzi. La quota parte di energia più significativa è dovuta, per il 2020, al riscaldamento degli edifici che ammonta al 64,9% dei consumi totali, seguita dagli automezzi (21%) e dall'energia elettrica (14,1%). I consumi relativi al 2021 verranno analizzati a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione.

Per quanto concerne la **risorsa idrica**, l'Ente di Gestione effettua il monitoraggio dei consumi mediante contatore installato presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno). I consumi idrici totali sono riportati nel grafico seguente. Inoltre, nello stesso grafico, si riporta il consumo totale rapportato al numero di dipendenti.

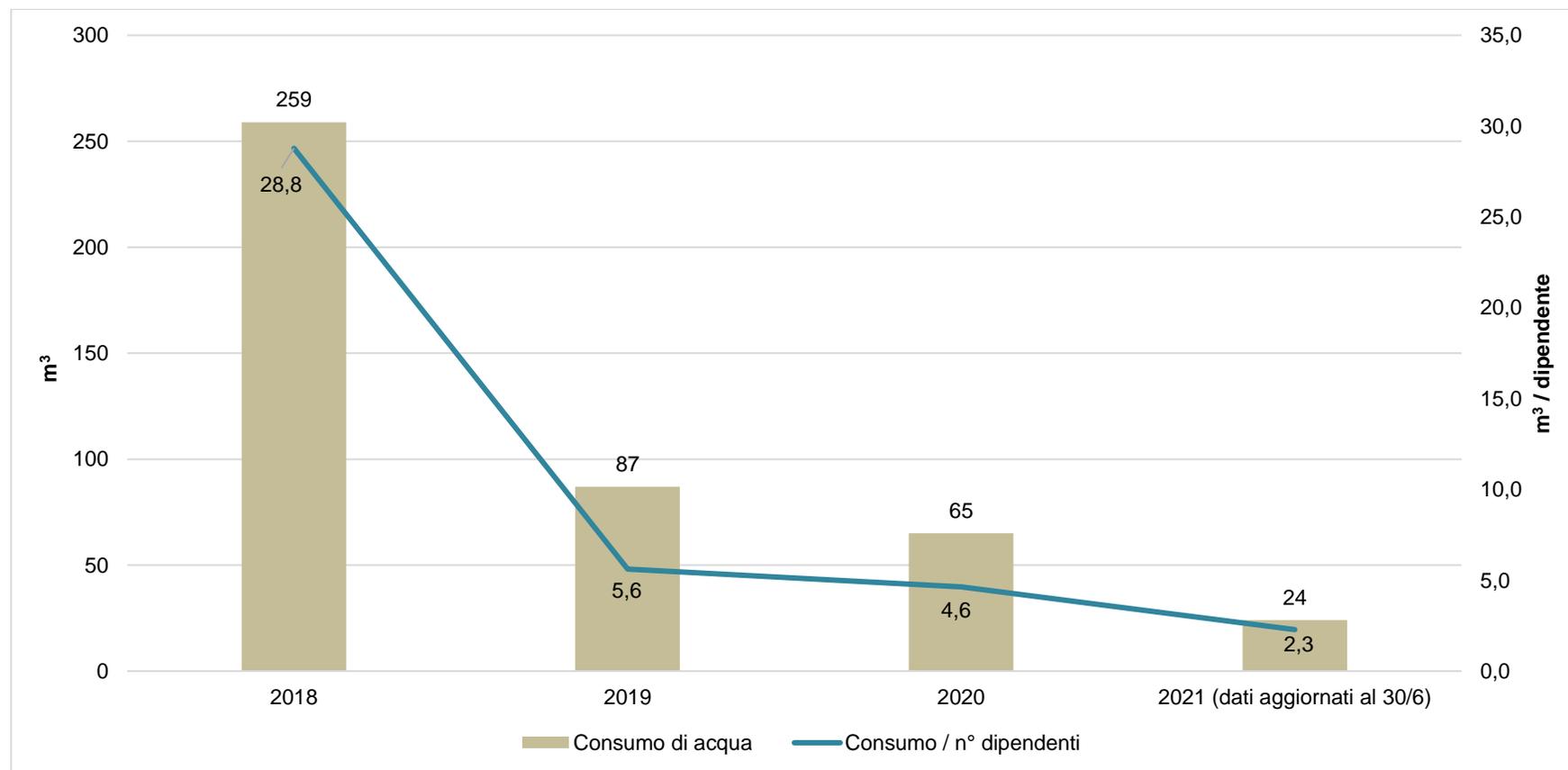


Grafico 7: Andamento consumi risorsa idrica

Il consumo medio di acqua da parte dell'Ente nel periodo 2018-2020 è risultato essere di 137 m³/anno. L'aumento del 2018 è dovuto ad una perdita sulla rete di adduzione dell'acqua per i servizi igienici. Il dato relativo al 2020-2021 è fortemente influenzato dal minor uso della sede a causa della pandemia COVID-19. Il livello di eccellenza citato nella Decisione 2019/61 (6,4 m³/dipendente annui) non è ritenuto indicativo per l'edificio in questione in quanto fortemente influenzato da consumi imputabili a visitatori esterni.

Rendicontazione emissioni CO₂

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO₂ UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili.

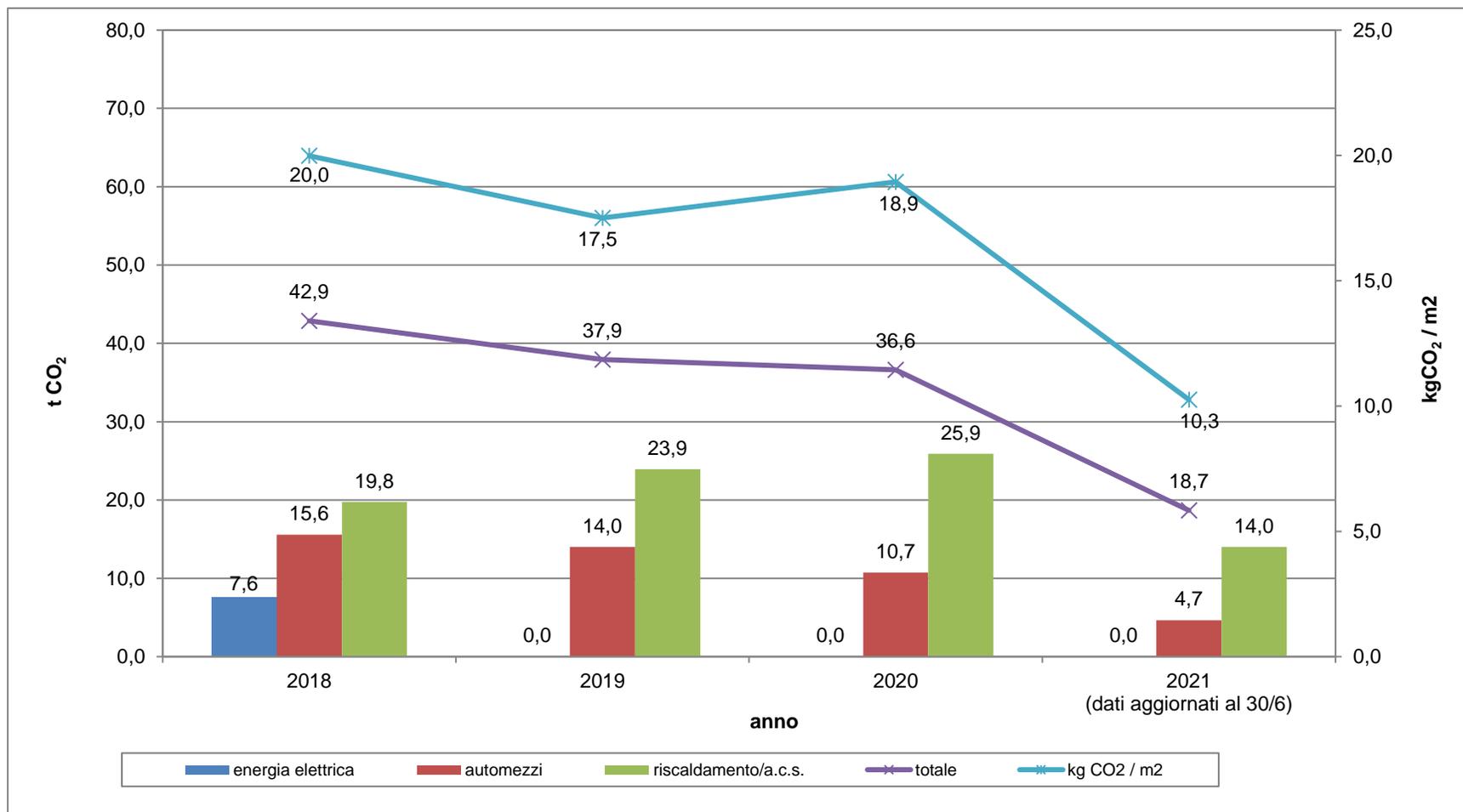


Grafico 8: Emissioni di anidride carbonica

Dal grafico si nota come nel periodo 2018-2020 i valori totali di emissioni di CO₂ abbiano un andamento oscillante attorno ad un valore medio di 39,13 tCO₂/anno. Dal 1/1/2019 la quota parte di emissione dovuta all'energia elettrica è considerata nulla poiché l'Ente ha attivato la fornitura della società di committenza SCR Piemonte che prevede che il 100% dell'energia elettrica fornita provenga da fonti rinnovabili. Le emissioni relative al 2021 verranno analizzate a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

PRODUZIONE RIFIUTI

Il Parco, oltre ai rifiuti assimilabili agli urbani e conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce saltuariamente rifiuti speciali non pericolosi (es. toner per stampa esauriti).

Tutti i rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. neon esauriti) vengono gestiti direttamente dai soggetti incaricati per lo svolgimento delle singole attività.

Dalle attività svolte direttamente dall'Ente non vengono originati rifiuti speciali pericolosi.

MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente di Gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile. Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

- acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);
- stampare circa l'80% delle proprie pubblicazioni e dépliant su carta ecologica (FSC) dal 2012;
- appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, etc.);
- acquistare energia elettrica che provenga al 100% da fonti rinnovabili.

MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di Gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, etc.

Nel Grafico 10 è riportato il dato complessivo dell'impegno dei Guardaparco (GP) per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione % delle attività durante l'anno.

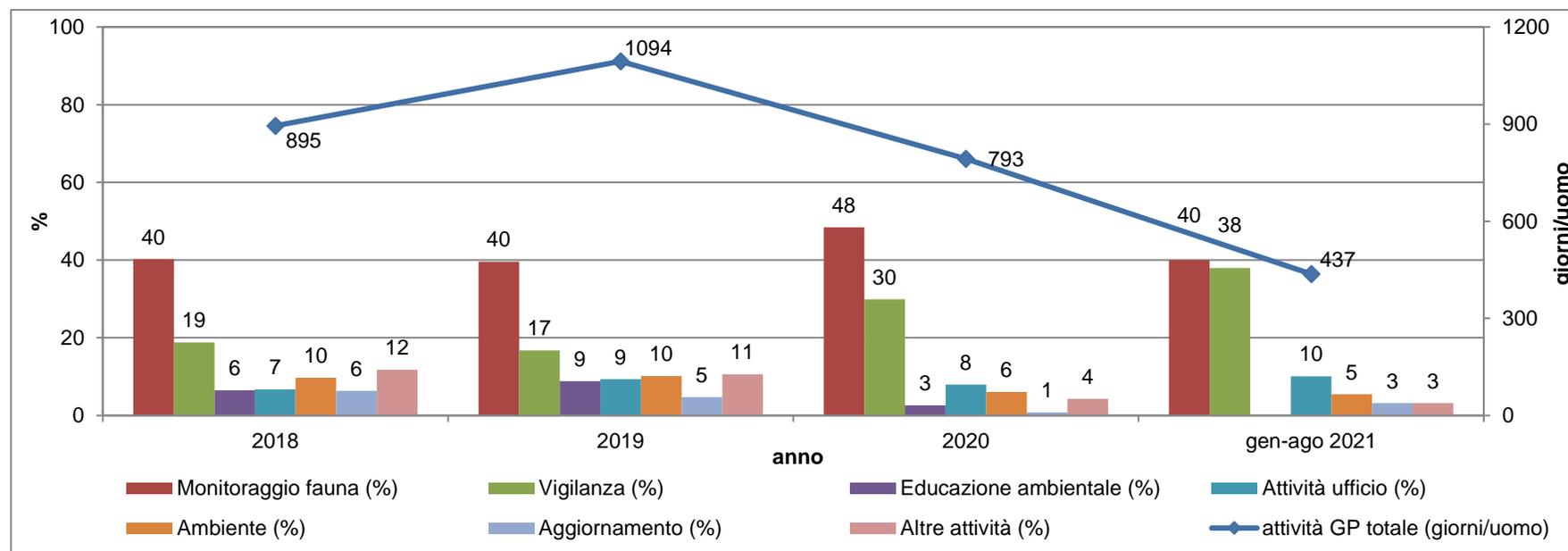


Grafico 9: Distribuzione dell'attività dei GP

Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel 2020 e 2021 (fino alla data odierna).

Di seguito si indica l'andamento degli illeciti amministrativi maggiormente riscontrati e sanzionati durante le attività di sorveglianza. Di seguito il prospetto relativo al triennio 2019-2021 (i dati del 2021 sono aggiornati ad ottobre 2021).

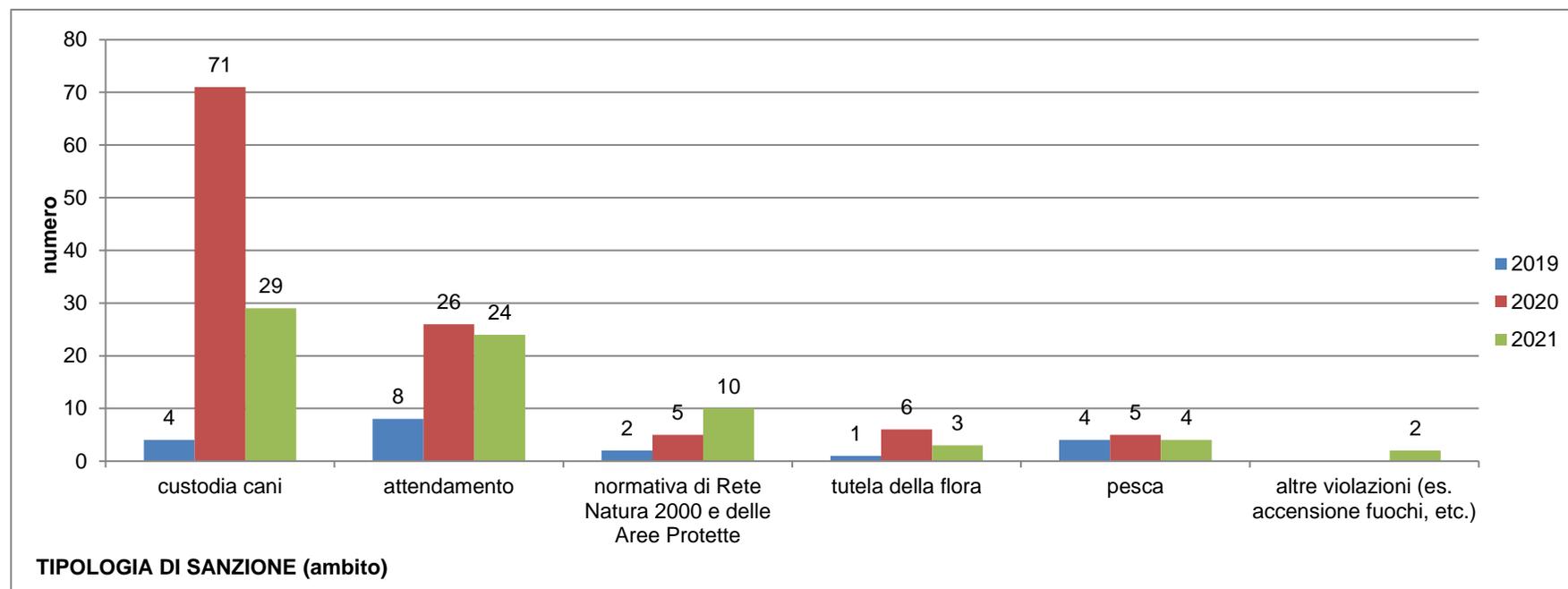


Grafico 10: Tipologia di sanzioni amministrative irrogate

Al fine di ottenere una sempre maggiore salvaguardia degli habitat naturali, l'Ente di Gestione, anche sulla base delle indicazioni ottenute da parte del pubblico attraverso i monitoraggi biennali, sta progressivamente aumentando le attività sanzionatorie. Globalmente si è passati da 33 sanzioni del 2018 a 72 nel 2021.

Ciò è in parte dovuto all'afflusso di molti visitatori inconsapevoli di trovarsi in una Area Protetta, pertanto, a fianco dell'attività sanzionatoria, l'Ente di Gestione sta aumentando le attività di informazione mediante cartellonistica.

MONITORAGGIO VOLI ALPINI

L'Ente provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio dei Parchi. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente di Gestione, da parte delle ditte di elitransporto, in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo).

A partire dal 2018 vengono monitorati anche i voli alpini all'interno dei due siti "Rete Natura 2000" in gestione diretta del Parco dalla seconda metà del 2017.

Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2018 - 2021, i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona.

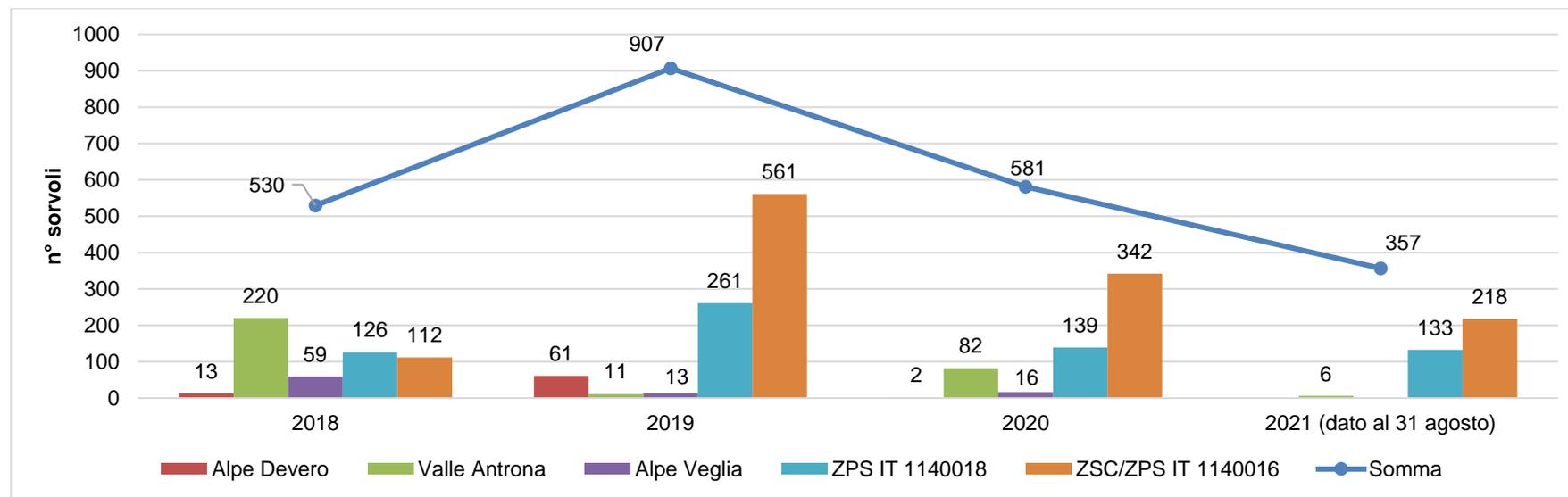


Grafico 11: Numero di voli alpini autorizzati dal 2018 al 2021 suddivisi per valle

Nel 2020 la causa principale per le attività di volo alpino è stata legata ai cantieri impianti idroelettrici e alle attività di servizio per le strutture in quota (rifugi o alpeggi).

MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE

I progetti didattici di educazione ambientale, a causa dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19, sono stati temporaneamente sospesi a partire dal 2020. La rendicontazione circa l'adesione a tali attività sarà aggiornata nei futuri aggiornamenti della presente Dichiarazione Ambientale.

RILASCIO NULLA OSTA

Nelle aree protette, ai sensi dell'art. 26, commi 10 e 11 della L.R. 19/2009, gli interventi di modificazione dello stato attuale dei luoghi sono autorizzati:

1) *fino all'approvazione del Piano d'area* - dal Comune competente previa comunicazione al soggetto gestore dell'area protetta che entro 30 giorni può formulare osservazioni;

2) *dalla data di approvazione del piano d'area* – dal Comune competente che invia la comunicazione al soggetto gestore per eventuali osservazioni solo per le nuove opere e per gli ampliamenti di quelle esistenti.

Inoltre nei siti Natura 2000 sono sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza (VIEc) tutti gli interventi, le attività ed i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2019–2021 (dati aggiornati al 31/8/2021), suddivisi per tipologie di richieste.

Tipologia intervento	2019	2020	2021
Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero			
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	3	-	-
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	-	-

Tabella 2: rilascio nulla osta			
Tipologia intervento	2019	2020	2021
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	3	-	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	20	16	5
Parco naturale dell'Alta Valle Antrona			
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	9	9	5
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	1	-
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	3	2	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	11	9	5
ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco"			
Iter di VIA, VAS, VIEc	3	2	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	20	8	5

OCCUPAZIONE SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono estremamente limitate. Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto e si stima una superficie edificata di circa 4 ha. Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (8.620 ha) è circa lo 0,05 %.

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, invece, comprendono il centro storico dell'abitato di Viganella (Comune di Borgomezzavalle); complessivamente si stima una superficie edificata di circa 7 ha (70.000 m²). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (7.443 ha) è circa lo 0,1 %.

Per quanto riguarda la biodiversità, il 100 % della superficie dei Parchi è una "superficie orientata alla natura" ai sensi del Regolamento (UE) 2018/2026; il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero infatti ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è completamente incluso nella Zona di Protezione Speciale Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco – IT 1140018.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale e di conseguire gli esiti attesi del SGA.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati.

Gli obiettivi ed i target contenuti nel Programma Ambientale derivano dalle risultanze della valutazione dei rischi e delle opportunità associati a fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto), esigenze ed aspettative delle parti interessate, aspetti ambientali ed obblighi di conformità e dalle priorità individuate dall'AD nell'ambito della Politica Ambientale

All'interno del Programma Ambientale, per ogni target sono specificati gli indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RAD, che in funzione delle varie tematiche e dei target specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

Si riporta di seguito l'aggiornamento 2021 del Programma Ambientale 2019-2022.

Programma Ambientale 2019 - 2022						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento settembre 2021	Scadenza
1) Valutare gli effetti dei cambiamenti climatici	1a) Valutare i cambiamenti nel tempo sulle popolazioni di lepidotteri nel Parco Veglia Devero, in quanto particolarmente sensibili (bioindicatori) ai cambiamenti indotti negli habitat da cambiamenti climatici e/o impatti antropici. Monitorare ad anni alterni le popolazioni di lepidotteri e valutare i trend e i dati di popolazione, in accordo con le priorità di monitoraggio individuate da Regione Piemonte.	Personale interno + Supporto esterno (5.000 €)	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. di giorni di monitoraggio n. di siti visitati n. di individui campionati	IN CORSO Il monitoraggio delle popolazioni di <i>E. Christi</i> è stato attivato anche nel 2021 e concluso secondo tecniche standardizzate. n. giorni di monitoraggio: 16 gg. (30 giugno – 21 luglio 2021) n. siti visitati: 3 n. individui campionati: 61	Periodicità biennale
2) Ridurre gli impatti ambientali (emissioni di gas effetto serra in atmosfera, produzione di rifiuti, uso di materie prime non rinnovabili) derivanti da attività dirette ed indirette svolte da terzi sul territorio dell'Area Protetta	2a) Progressiva eliminazione della plastica nelle manifestazioni promosse dentro o fuori parco da associazioni, pro loco, etc. attraverso la distribuzione di stoviglie riutilizzabili	Progetto Plastic Change di Cariplo (7.500 €, contributo Fondazione Cariplo) + Personale interno	Direttore	n. soggetti coinvolti (almeno 5)	IN CORSO Attualmente sono coinvolti 8 soggetti nel Progetto Plastic Change. Il progetto è al momento in una fase di stasi determinata dall'andamento dell'emergenza sanitaria COVID – 19 che ha di fatto sospeso tutte le manifestazioni	Dicembre 2021
	2b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente requisiti ambientali e criteri premianti per il patrocinio dell'Ente a terzi in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc..	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	DA AVVIARE	Dicembre 2022
	2c) Promuovere sistemi di coltivazione sostenibili dei cereali (segale e frumento), delle patate e di colture	Personale interno +	Direttore Facoltà Agraria Università di	n. aziende coinvolte (almeno 1)	IN CORSO Attività di coltivazione sperimentale e micro –	Dicembre 2022

Programma Ambientale 2019 - 2022						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento settembre 2021	Scadenza
	innovative (zafferano) nel Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona, in ambiti terrazzati.	Università di Milano	Milano	n. specie selezionate per ciascuna categoria (almeno 2)	produzione avviate nell'ambito del progetto SOCIAAALP negli ambiti di Varchignoli (Villadossola) e Viganella (Borgomezzavalle). Al momento sono coinvolte n° 3 aziende agricole nel percorso di sperimentazione e coltivazione. La sperimentazione prosegue su segale, patata, fagiolo nano, zafferano e canapa (n° 5 specie)	
	2d) Promuovere attività di monitoraggio e gestione dei flussi turistici estivi e invernali nelle Aree Protette dell'Ossola secondo metodologia standardizzata e adottare il "Regolamento delle Aree Protette dell'Ossola" al fine di regolamentare e gestire le attività turistiche e ricreative nei territori dei Parchi.	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. di questionari raccolti per annualità (almeno 500 questionari/anno) adozione del "Regolamento delle Aree Protette dell'Ossola"	IN CORSO Attività di monitoraggio della fruizione attivata nel 2020 nell'ambito del progetto RESICETS. Raccolti 754 questionari durante il 2020. E' prevista la ripetizione del monitoraggio nel 2022 Stesura del "Regolamento delle Aree Protette dell'Ossola" e condivisione con Consiglio dell'Ente e Consulta per la Promozione del Territorio. Previsti i successivi passaggi di adozione e approvazione entro giugno 2022	Monitoraggio: periodicità biennale Approvazione regolamento: giugno 2022
3) Limitare la colonizzazione dell'Area Protetta da parte di specie vegetali alloctone	3a) Promuovere interventi diretti di estirpazione delle specie vegetali alloctone conosciute	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. interventi (1 o 2/anno) n. specie (almeno 1)	IN CORSO Interventi di contenimento ed eradicazione di specie esotiche da condurre mediante operai e tecnici. n. 1 intervento calendarizzato per ottobre 2021. Specie target: 2 specie: <i>Senecio inequidens</i> , <i>Reynoutria sp.</i>	Periodicità annuale
	3b) Promuovere incontri con le parti interessate esterne al fine di sensibilizzare in merito al rischio di contaminazione con specie vegetali alloctone a seguito di comportamenti non corretti e modalità preventive da adottare	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. incontri con la popolazione (almeno 2/anno) n. corsi di formazione (almeno 1/anno)	IN CORSO n. 1 incontro e formazione calendarizzato per l'autunno 2021	Periodicità annuale